



COLLETTA

*Padre misericordioso,
accresci in noi la luce
della fede, perché nei
segni sacramentali
della Chiesa ricono-
sciamo il tuo Figlio,
che continua a mani-
festarsi ai suoi disce-
poli, e donaci il tuo
Spirito, per proclama-
re davanti a tutti che
Gesù è il Signore.*

Gesù ci aspetta alla fine della nostra notte

Pietro è stato il più presente alle apparizioni del Risorto. Ma niente, nulla, deserto, il suo cuore è rimasto duro e arido. Gesù è vivo certo, ma non per lui. Gesù è risorto e glorioso, vivo, ma lui, Pietro, è rimasto in quel cortile.

L'inizio del vangelo di oggi, è uno dei più tristi momenti del cristianesimo: Pietro torna a pescare. L'ultima volta che era andato a pescare, tre anni prima, aveva incontrato sulla riva quel perdigiorno che parlava del Regno di Dio. Torna a pescare: fine dell'avventura, della parentesi mistica, si torna alla dura realtà. Gli altri apostoli - tenerli! - lo accompagnano sperando di risollevarlo il suo morale. E invece nulla, pesca infruttuosa: il sordo dolore di Pietro allontana anche i pesci. **Ma Gesù, come spesso accade, aspettava Pietro alla fine della sua notte.** Il clima è pesante. Nessuno fiata. Solo quel rompiscatole si avvicina per attaccare bottone e chiede notizie sulla pesca. Nessuno ha voglia di parlare, sono tutti affaccendati a riordinare le reti, la schiena curva, il capo chino, il cuore asciutto e sanguinante. «Riprendete il largo e gettate le reti». Tutti si fermano. Andrea guarda Giovanni che guarda Tommaso che guarda Pietro. Come scusa? Cos'ha detto? Cosa? Nessuno fiata, riprendono il largo, gettano le reti dalla parte debole e accade. **È lui. Gesù non vuole che ci perdiamo: ci raggiunge là dove siamo, senza demordere, ci aspetta alla fine di ogni notte.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (At 5,27b-32.40b-41)

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, il sommo sacerdote interrogò gli apostoli dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo».

Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono». Fecero flagellare [gli apostoli] e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal Sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 29)

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo, perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita. Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia.

Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto!

Hai mutato il mio lamento in danza, Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

SECONDA LETTURA (Ap 5,11-14)

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: «L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione».

Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli». E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Cristo è risorto, lui che ha creato il mondo, e ha salvato gli uomini nella sua misericordia. **Alleluia.**

VANGELO (Gv 21,1-19)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.



Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquanta grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede

loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. Quando ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Leggiamo oggi nel Vangelo una pagina aggiunta in seconda edizione al testo di Giovanni: essa è sostanzialmente composta da due grandi quadri, un'apparizione sul lago di Tiberiade (21,1-14) e un dialogo tra Gesù e Pietro (21, 15-19). Il primo quadro è a sua volta strutturato su due scene distinte: la pesca miracolosa, segno rivelatore della presenza del Signore risorto (vv. 2-8) e il banchetto che il Signore consuma coi suoi discepoli sulla spiaggia del lago (vv. 9-13). La *scena della pesca* si apre con la cornice narrativa della località, dei sette personaggi (v. 2), della vita quotidiana del pescatore palestinese. Ecco, però, irrompere sulla scena un personaggio nuovo e sconosciuto (v. 4): l'incomprensione e il mancato riconoscimento sono una componente tipica delle apparizioni e marcano la distanza tra il Gesù «secondo la carne», più facilmente identificabile, e il Cristo «secondo lo Spirito», conoscibile solo attraverso il cammino di fede. Questo ignoto personaggio propone di continuare la fatica quotidiana nella speranza di un esito favorevole («gettate la rete dalla parte destra»: la frase del v. 6, interpretata con mille allegorie dall'esegesi patristica, vuole forse suggerire un auspicio di fortuna). E il risultato è clamoroso: «non potevano tirarla su per la gran quantità di pesci... , trascinarono la rete piena di pesci... , la rete era piena di 153 grossi pesci» (vv.6.8 .11). Anche in questo caso, nonostante le fantasiose speculazioni allegoristiche, il numero vuole forse sottolineare soltanto il fatto della testimonianza oculare. La vicenda, però, sembra acquistare progressivamente un valore simbolico globale. Il parallelo lucano del c. 5 è, infatti, collegato alla vocazione degli apostoli e si conclude con la dichiarazione che Gesù rivolge a Simone: «Non temere, d'ora in poi sarai pescatore di uomini» (Lc 5,10). Anche in questa scena giovannea chi funge da interlocutore privilegiato è *Pietro* che è ripetutamente citato (vv. 2.3.7 .11) e che sulla scia del protagonista della tradizione giovannea, «il discepolo amato da Gesù» (v. 7), si getta verso il suo Maestro col suo impulso e la sua passione. Pietro diventa, così, il discepolo che segue il Cristo risorto, mentre la barca, la rete non spezzata, la comunità apostolica possono velatamente alludere alla Chiesa protesa verso il Signore risorto. Segue allora *la scena del banchetto*, simile a quella del riconoscimento di Emmaus (Lc 24,34) o a quella del cenacolo, durante la quale Gesù mangia «una porzione di pesce arrostito» (Lc 24,42). Il pranzo è preparato da Gesù stesso e i gesti che egli compie (v. 13) evocano i banchetti col Gesù terreno e, forse, anche quello dell'Ultima Cena. Ora la comunione col Gesù terrestre si trasforma in dialogo e comunione col Cristo risorto presente e vicino alla sua Chiesa anche nel succedersi quotidiano della storia. Il secondo quadro è, invece, centrato sul *dialogo tra Gesù e Pietro*. Esso è una triplice riabilitazione di Pietro sulla base del triplice rinnegamento: il cuore dell'impegno pastorale è l'amore a Cristo. La missione pastorale, specifica e propria del Cristo «supremo pastore», viene ora partecipata visibilmente a Pietro. Le pecore affidate a Pietro sono sempre ed innanzitutto «mie», cioè di Gesù; la missione di Pietro è, quindi, tutta orientata al Cristo buon pastore e dev'essere pronta a raggiungere lo stesso vertice di donazione. Infatti, la strana dichiarazione del v. 18 spiegata dalla nota redazionale del v. 19 preannuncia il destino di Pietro che come «il buon pastore darà la vita per le sue pecore», dovrà «glorificare Dio con la sua morte». Ed ecco, subito, Pietro inserito in questa avventura d'amore e di donazione secondo la testimonianza della pericope di *Atti 5* che descrive Pietro nell'aula processuale del sinedrio sottoposto a interro-

gatorio. Egli, senza le esitazioni e le incertezze del passato, proclama coraggiosamente il principio della libertà di fede: «Bisogna obbedire a Dio piuttosto che, agli uomini» (v. 29). *Obbedire* nella Bibbia è sinonimo di *credere*; perciò, Pietro afferma la forza critica della fede nei confronti dell'autorità umana, politica o religiosa, quando essa si arroga dignità e ruoli assoluti che non rispettano la libertà e la sincerità autentica della coscienza. «Dio non giustifica e non consacra più i potenti e le autorità della terra, ma li critica e li giudica sulla base della loro fedeltà o meno al nuovo statuto di umanità: l'uomo libero di amare e responsabile del suo futuro» (R. Fabris). E Pietro prosegue offrendo ai suoi giudici un interessante esempio di kerygma in miniatura, basato sull'articolo di fede fondamentale della morte e risurrezione del Cristo (vv. 30-31; cfr. 1 Cor 15, 3-5) e sulla risposta di «conversione» e di «perdono dei peccati» necessaria da parte dell'uomo. L'accusato in questo processo non è, quindi, solo Pietro ma Gesù stesso che ora, come aveva promesso, mette sulle labbra del suo discepolo la risposta giusta. Secondo la tipica prospettiva degli Atti, il conflitto tra la Chiesa e il Sinedrio non è che la continuazione di quello che ha condotto Gesù sul patibolo. Ma la vittoria di Dio sulla morte fa intuire quale sarà l'esito di questo continuo confronto. E la notazione finale degli apostoli fustigati e minacciati eppur lieti e coraggiosi ne è la più viva testimonianza (vv. 40-41). Il trionfo finale, la speranza escatologica, la gloria dell'Agnello e della o sua Chiesa sono appunto il tema del grandioso mosaico di *Apoc 5* che oggi è tratteggiato nella seconda lettura. Ecco il valore simbolico di questa corale celebrazione celeste. *L'agnello* è il Cristo morto e risorto nella pienezza della sua funzione messianica, col possesso completo dello Spirito. Egli coordina ed attua efficacemente tutto lo svolgimento della storia della salvezza. Il *trono* indica la sovranità assoluta di Dio sull'essere e sulla storia, sovranità che ora è esercitata dal Cristo risorto (cfr. *Mt 28,16-20*). Gli *anziani* esprimono l'intero popolo eletto, come nell'AT rappresentavano al Sinai l'intero Israele. Sono, quindi, gli apostoli, i martiri, i testimoni della fede, i giusti. I *quattro viventi* sono, invece, il simbolo personificato dell'azione molteplice di Dio proiettata lungo le quattro direzioni dell'orizzonte: uscendo dalla sua trascendenza, egli viene a contatto concreto con l'umanità salvandola e donandole il suo Spirito. E tutta l'umanità e tutto il creato rispondono con la loro lode sinfonica: «A colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza nei secoli dei secoli» (v. 13).

PROFESSIONE DI FEDE Per mezzo del Battesimo, nella Pasqua di Gesù siamo stati con lui sepolti nella morte per risorgere a vita nuova. Ora rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, impegnandoci a riconoscere la voce di Gesù che ci chiama per nome e ci invita a seguirlo.

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra? Tutti: Credo.

Credete in Gesù Cristo che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? Tutti: Credo.

Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna? Tutti: Credo.

Dio Padre di Gesù, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna.

Tutti: Amen.

LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.
**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*Accogli, Signore, i doni
della tua Chiesa in festa,
e poiché le hai dato il mo-
tivo di tanta gioia,
donale anche il frutto di
una perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**
**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**
Osanna nell'alto dei cieli.
**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**
Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata
speranza, e venga il nostro Salvatore
Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace", non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*Guarda con bontà, Signore,
il tuo popolo, che hai
rinnovato con i sacramenti
pasquali, e guidalo alla
gloria incorruttibile della
risurrezione.*

*Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

**ATTENZIONE!!!
SI APRONO LE ISCRIZIONE
AL GREST 2019**

da **mercoledì 8 maggio** si aprono le iscrizioni per partecipare al Grest 2019 sia per le elementari che per le medie. Come sempre le iscrizioni, a numero controllato, si fanno solo attraverso il sito della parrocchia **www.luccatranoi.it**. Sul sito tutte le informazioni e le novità per il Grest 2019

Mese di maggio
Mese dedicato alla Madonna chiesa di S. Leonardo, Santuario di Nostra Signora: ogni giorno feriale ore 9,00 Liturgia della Parola; ore 17,30 Rosario e ore 18,00 Messa

Nella chiesa di S. Giusto ogni giorno feriale: Rosario ore 9,30 e Messa ore 10,00

In Corte Parigi presso Baroncelli Giorgina (via S. Croce): ogni sera ore 21,00: S. Rosario

Mercoledì 8 maggio alla messa della 10 a **san Giusto** e **Domenica 12 maggio** alla messa delle 10,30 a **san Paolino supplica alla Madonna di Pompei**.

I PROSSIMI BATTESIMI

Domenica 12 maggio chiesa di san Paolino ore 10,30 battesimo di Chiara Lambroschiano

FACCIAMO FESTA CON ...
le famiglie di Iacobelli Edoardo, De Nobili Allegra, Incrocci Agata e Pera Leonardo che hanno ricevuto il sacramento del battesimo

VICINI NELLA PREGHIERA CON...

i familiari di **Pier Mario Casetta** che è tomato alla casa del Padre.

La raccolta del 5 x mille

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Comunità Parrocchiale**. Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli, per accompagnare la crescita dei ragazzi e delle famiglie e per continuare a custodire e mantenere le nostre straordinarie chiese. Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella "**SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**", questo codice:

92010210463

AGENDA PARROCCHIALE



05 DOMENICA III Domenica di Pasqua

Chiesa di san Paolino: alle messa delle 10,30 partecipazione in pienezza alla Celebrazione Eucaristica dei ragazzi del **Gruppo san Paolino** (secondo gruppo)

ore 17 chiesa di san Leonardo in Borghi: matrimonio di Gentile Tommaso e Jamroch Aneta Maria

06 LUNEDÌ

San Pietro Nolasco

07 MARTEDÌ

Santa Domitilla

Apertura **Centro di Ascolto** dalle 10,00 alle 12,00 presso i locali parrocchiali di san Paolino.

08 MERCOLEDÌ

Beata Vergine Maria di Pompei

Chiesa di san Giusto **ore 10 messa** e a seguire **Supplica alla Madonna di Pompei**

"Vietato ai minori di 60 anni..." nei locali di san Leonardo in Borghi per gli "over 60": dalle 15 in poi

09 GIOVEDÌ

Sant'Isaia profeta

Ascolto e riflessione sulla Parola del Vangelo della Domenica

ore 18,30 a san Leonardo in Borghi
ore 21,00 a san Paolino

10 VENERDÌ

San Cataldo

Chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 15 alle 18 tempo di ascolto e sacramento della Riconciliazione.

Prove dei canti per i **cori della** parrocchia: locali di san Pietro Somal di ore 18,30 fino alle 19,30

Oratorio primaverile: per i ragazzi delle elementari dalle 15 alle 17,30 presso i locali dell'Oratorio di san Leonardo in Borghi

11 SABATO

Sant'Ignazio da Laconi

Incontri dei gruppi san Michele, san Paolino e san Pietro

12 DOMENICA IV Domenica di Pasqua

In questa domenica fa il suo ingresso come Pastore della nostra Chiesa locale l'arcivescovo Paolo Giulietti, con la messa delle ore 18,00 in Cattedrale.

In tutta la diocesi non ci saranno messe vespertine quindi nella nostra parrocchia **non ci sono le messe delle 18 a san Pietro Somaldi e delle 19 a san Leonardo in Borghi**

Supplica alla Madonna di Pompei: al termine della messa delle 10,30 in san Paolino

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA DELL'INGRESSO DEL VESCOVO PAOLO

- La “giornata” inizia con il percorso di avvicinamento, a piedi, alla Città di Lucca del vescovo Paolo con i giovani: ritrovo entro le ore 14 sul piazzale della chiesa di Capannori e partenza da Capannori per Lucca attraverso il percorso della via Francigena. Sosta al Santuario di Santa Gemma e ripresa del cammino per giungere in piazza San Giovanni alle 17,30
- ore 17,30 piazza San Giovanni saluto riservato alle Autorità Civili e Militari della Provincia
- a seguire processione del vescovo Paolo con tutti i concelebranti verso la Cattedrale
- ore 18,00 Celebrazione Eucaristica in Cattedrale e inizio del ministero episcopale a Lucca del vescovo Paolo
- dopo la celebrazione buffet per tutti i presenti sui pratini dietro la Cattedrale

Il Gesto di Carità per l'ingresso del vescovo Paolo

In occasione dell'ingresso del vescovo Paolo il Consiglio dei Vicari Zonali della Diocesi ha ritenuto importante caratterizzare la giornata con un gesto di carità fraterna. Viene quindi proposto un gesto di attenzione comunitaria **verso le famiglie più bisognose e verso i bambini e i giovani di questi nuclei familiari che si trovano in situazioni di difficoltà e vedono, per questo ridotte le proprie possibilità di crescita educativa e culturale.**

Domenica 12 maggio, quando vescovo Paolo inizierà il suo ministero episcopale nell'Arcidiocesi di Lucca, le raccolte offerte durante le celebrazioni saranno devolute a sostegno delle famiglie fragili e per il contrasto della povertà educativa dei bambini e degli adolescenti.

Come viene riportato nel rapporto della Caritas Italiana del 2018, “Povertà in attesa”, il numero dei poveri assoluti (cioè persone che non riescono a raggiungere uno standard di vita dignitoso) continua ad aumentare, passando da 4 milioni 700mila del 2016 a 5 milioni 58mila del 2017. Dagli anni pre-crisi ad oggi il numero dei poveri è aumentato del 182% e, sempre dal rapporto Caritas, emerge come l'istruzione rappresenti uno dei fattori che più influiscono sulla condizione di povertà. Per i bambini, povertà significa esclusione sociale e diminuite possibilità di formazione, di coltivare i propri talenti e crescere le proprie potenzialità. Da qui nasce la scelta del gesto di carità indicato per il 12 maggio. Con il progetto diocesano “Piccoli punti di vista” si pone l'obiettivo di sostenere i bambini in percorsi di affrancamento alla povertà. Sarà importante dunque partecipare alla realizzazione di questo percorso che potrà offrire nuove e concrete possibilità a famiglie e giovani della diocesi.

IN PREPARAZIONE ALL'INGRESSO DEL VESCOVO PAOLO

ALCUNE INDICAZIONI LOGISTICHE PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA PER I FEDELI LAICI

- Si prevede una numerosa partecipazione sia dalla nostra Arcidiocesi che da Perugia.
- In piazza S. Martino sarà predisposto un maxi schermo.
- In Cattedrale per ovvie ragioni vi saranno posti riservati, oltre che per i presbiteri concelebranti e il Coro, formato da vari cori delle nostre parrocchie, per le Autorità Provinciali e i Sindaci dell'Arcidiocesi e per le Autorità e rappresentanze provenienti da Perugia.
- Vi saranno persone incaricate per i vari servizi ai quali si prega cortesemente di prestare attenzione e di chiedere eventuali necessarie indicazioni.
- Vi saranno anche addetti al servizio sanitario prestato dalle nostre Misericordie.
- I servizi igienici saranno predisposti in Piazza Antelminelli (di fianco alla Cattedrale) nei pressi della fontana.
- Dopo la celebrazione vi sarà un "Apericena" nei prati dietro la Cattedrale.
- Per i diversamente abili ci sarà un servizio di navette organizzato dalle Misericordie. È necessario segnalare la prenotazione del servizio alla Misericordia di Lucca 0583 494902 entro il 10 maggio p.v. indicando, per i residenti nella Parrocchia del centro Storico, il luogo e la via dove si abita.

PREGHIERE PER I VESCOVI

In questi giorni siamo invitati a pregare per il vescovo Paolo ed il vescovo Italo utilizzando queste intenzioni:

- Preghiamo per il vescovo Italo che ha svolto il ministero tra di noi per l'edificazione della Chiesa che è in Lucca mediante l'annuncio del Vangelo, la celebrazione dei Sacramenti, e la guida pastorale.
- Preghiamo per il vescovo Paolo che inizia il suo ministero nella nostra in diocesi e per mezzo del quale assicura alla nostra Chiesa la comunione nell'unica fede con papa Francesco e con tutta la Chiesa santa e cattolica.
- Preghiamo per la nostra Chiesa diocesana perché nella comunione e nell'unità e vinta ogni incertezza viva con slancio la sua missione verso l'umanità sotto la guida del vescovo Paolo.

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

*La verità di noi stessi
è che siamo fatti per amare
e abbiamo bisogno di esse-
re amati.*

*La verità di Dio è che Dio è
amore, un amore misterio-
so ed esigente, ma insieme
tenerissimo e misterioso.*

*Questo amore con cui Dio
ci avvolge è la chiave della
nostra vita, il segreto di
ogni nostro agire.*

*Noi siamo chiamati ad agi-
re per amore, a spendere
volentieri la nostra vita
per i nostri fratelli e sorel-
le, e lasciare esplodere la
nostra creatività e ad eser-
citare la nostra intelligenza
nel servizio degli altri.*

Card. C.M.Martini

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI

(sabato e vigilie delle feste)

17,30: S. Frediano

19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)

09,00: S. Leonardo in Borghi

10,30: Chiesa Cattedrale

10,30: S. Paolino

12,00: S. Frediano

(sospesa durante l'estate)

18,00: S. Pietro Somaldi

19,00: S. Paolino

**S. Messe nei giorni festivi nel-
le chiese rette da religiosi:**

07,00 Barbantini

07,30 Comboniani

08,30 Visitandine

10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano

09,00: Chiesa Cattedrale

(escluso il sabato)

10,00: S. Giusto

18,00: S. Leonardo in Borghi

(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:

ore 16,00-17,00

S. Leonardo in Borghi:

venerdì ore 15,00-18,00

San Giusto:

dal lunedì al sabato ore 9,30-

12,00.